



## Capitolo 1

# OBIETTIVI PER RITRATTI

*Comincia tutto da qui*

Prima di iniziare, è assolutamente imperativo che ti fermi e vada a leggere il punto 5 a pagina xiii. Una volta che l'avrai fatto, hai il permesso di tornare e continuare a leggere. Bene, parliamo di obiettivi. Non sono economici! Ma ti sei mai fermato a pensare perché alcuni costino più del corpo della fotocamera? È pazzesco, vero? Specialmente dal momento che un obiettivo non è altro che una struttura di alluminio pressofuso insieme a vetro molato e lucidato, probabilmente riciclato. Un'interessante nota a margine sull'origine della parola *lens* (che significa "obiettivo"): sono rimasto sorpreso nello scoprire che non si tratta nemmeno di una parola. Era originariamente un acronimo, utilizzato negli anni Venti quando è stato inventato il procedimento del dagherrotipo (considerato il primo utilizzo documentato di una macchina fotografica) e l'acronimo LENS stava per "Light Emitting Numinous Sphere", che ovviamente era un riferimento al vetro circolare utilizzato per gli obiettivi fotografici. Anche se a Nicéphore Niépce viene attribuita gran parte del merito per l'invenzione della prima fotocamera funzionante, è stato il suo assistente Louis-Jacques-Mandé Daguerre a coniare il termine LENS. Ma, cosa forse più importante, è stata la segretaria italiana di Daguerre, Julia Louis-Dreyfus, a registrare l'evento storico, attribuendo erroneamente a Niépce il merito di aver coniato il termine LENS; un po' di anni dopo, poi, ha interpretato il personaggio di Elaine in *Seinfeld*, e il resto, come si dice, è storia fantastica.

## Zoom da 70–200 mm f/2,8 o f/4



Quest'obiettivo è la mia prima scelta per ritratti con luce naturale e, che si scelga la versione f/2,8 o f/4, si tratta in entrambi i casi di obiettivi nitidi e *flattering* (praticamente tutti gli obiettivi da 70-200 mm sono ottimi obiettivi: Sony, Nikon, Canon, Sigma, Tamron). Quest'obiettivo fa tre cose importanti: (1) Dà alle persone un aspetto favoloso! Quando scatti alla lunghezza focale maggiore (io preferisco valori tra 120 mm e 200 mm), la compressione dei piani crea un effetto che abbellisce i volti. Anche se preferisco il range tra 120 mm e 200 mm, qualunque valore intorno ai 100 mm o più andrà bene. Usare una lunghezza focale maggiore è una delle cose migliori che si possano fare per abbellire il soggetto. (2) Avendo un range ampio di zoom come 70-200 mm, offre tante opzioni compositive differenti senza doversi spostare di un millimetro dalla postazione di scatto. (3) Consente di scattare a maggiore distanza facendo sentire il soggetto più a suo agio: non gli starai addosso, scattando a pochi centimetri dalla sua faccia, come ti ritroveresti a fare con un obiettivo più corto. Se lavori con modelli professionisti, questi non saranno infastiditi se scatti così da vicino: ci sono abituati. Ma, se stai scattando il ritratto del vice presidente marketing di un'azienda o di uno studente del liceo, questi si sentiranno a disagio ad avere il fotografo a così breve distanza ed è l'ultima cosa che vuoi in una sessione di ritratto. Un'altra cosa da considerare: quanta differenza vedi tra un obiettivo f/2,8 e la versione f/4? A occhio non molta, ma sentirai la differenza tra le mani (la versione f/2,8 pesa molto di più) e nelle tasche (la f/2,8 costa circa il doppio). Quindi, se non scatti spesso in situazioni di scarsa luminosità, dove uno stop di luce in più può fare la differenza, opta per la versione f/4.

## Obiettivo 85 mm f/1,8



Quando non utilizzo il mio obiettivo da 70-200 mm, scatto con la mia seconda scelta per i ritratti: l'obiettivo 85 mm f/1,8, che permette di ottenere uno sfondo più morbido e seducente. La regola generale è: più basso è il numero, più sfocato sarà lo sfondo. Quindi ti starai chiedendo perché non utilizzo un obiettivo 85 mm f/1,4 o addirittura un f/1,2. Questo perché valori troppo bassi danno una profondità di campo così superficiale (l'area a fuoco è molto stretta) che è facile ritrovarsi con un ritratto sfocato. Non voglio dover essere ultrapreciso, specialmente perché nessuno è realmente in grado di notare la differenza tra un f/1,8 e un f/1,4. Ho fatto test comparativi, riprendendo lo stesso soggetto con valori di apertura del diaframma f/1,8 e f/1,4, e nessuno era in grado di dirmi con sicurezza quale foto fosse stata scattata con un'impostazione o con l'altra: dovevano tirare a indovinare e la metà delle volte sbagliavano. Ma non si tratta solo di dover prestare attenzione quando si mette a fuoco (approfondiremo il tema più tardi nel corso del capitolo): è anche questione di prezzo e peso. Un obiettivo Nikon 85mm f/1,4 oggi costa intorno ai 1200 euro, mentre un Nikon 85mm f/1,8 costa meno di un terzo e pesa circa un terzo in meno. Un'altra cosa: chiunque ha bisogno di almeno un "obiettivo veloce" nel proprio equipaggiamento, il tipo di obiettivo che si può tenere in mano in situazioni di scarsa luminosità, ottenendo comunque uno scatto nitido (un "obiettivo veloce" è un obiettivo che consente di scattare a valori di apertura del diaframma molto bassi, come f/2,8, f/2, f/1,8, f/1,4, or f/1,2). Più basso è il numero, generalmente, più costoso è l'obiettivo, ma, come nel caso del Nikon f/1,8, si trovano ottimi affari, per esempio il Canon 85 mm f/1,8, che costa intorno ai 250 euro. Si tratta di un obiettivo piuttosto veloce a un prezzo davvero buono (beh, è un buon prezzo per un qualsiasi obiettivo di buona qualità), e avrai sempre un obiettivo nitido e veloce a disposizione nella borsa.

## Obiettivo per ritratti veloce da 135 mm



Ora sai che i miei obiettivi preferiti per i ritratti sono il 70-200 mm  $f/2,8$  e l'85 mm  $f/1,8$ , ma c'è un altro obiettivo piuttosto popolare tra chi scatta ritratti, quindi ho voluto includerlo qui, anche se non lo utilizzo. L'obiettivo da 135 mm è considerato da alcuni fotografi quello con la lunghezza focale perfetta per i ritratti ed è proprio nell'intervallo di compressione dei piani di cui abbiamo parlato poco fa (non c'è differenza visibile nella compressione una volta che si superano i 135 mm), quindi per alcuni è semplicemente perfetto. Il Canon 135 mm  $f/2$  è un buon affare perché è  $f/2$  (quindi fantastico per creare sfondi morbidi e soffusi), ma costa solo intorno ai 1000 euro. Se sei cliente Sony, l'obiettivo 135 mm  $f/1,8$  costa circa il doppio, quindi potresti prendere in considerazione l'obiettivo Sigma Art (mostrato qui sopra), che è sempre  $f/1,8$  ed è molto nitido, ma costa oltre 600 euro in meno. Ne viene prodotto uno anche per Nikon, a circa lo stesso prezzo. La stessa Nikon produce un suo modello, ma si tratta di un obiettivo vecchia scuola (a prima vista), quindi, per lo stesso prezzo, io prenderei il più moderno Sigma Art.

### Evita gli obiettivi grandangolari per la maggior parte dei ritratti



Se il tuo scopo è far apparire le persone al meglio, ti dirò quello che direi a un amico: evita obiettivi grandangolari. Generalmente questi obiettivi creano distorsione e i volti, di solito, non vengono molto bene distorti. Inoltre, se qualche parte del soggetto finisce vicino ai bordi dell'immagine, viene allungata (come il piede del soggetto qui sopra), quindi devi collocare il soggetto al centro dell'inquadratura. Ecco perché consiglio di utilizzare teleobiettivi o zoom più lunghi (85 mm o più) per risultati migliori. Ti potrebbero però capitare situazioni in cui avrai bisogno di un obiettivo grandangolare, per esempio se stai scattando un ritratto ambientale, in cui il contesto è importante per la fotografia. Per esempio, per il ritratto di un pilota NASCAR, in posa di fronte alla sua macchina, potrebbe essere importante per la storia includere l'automobile e magari perfino la pista. Quindi, in questo caso, potresti avere bisogno di utilizzare un obiettivo grandangolare. Farai questa scelta sapendo che la scena e la storia sono importanti per il soggetto e che, se da una parte perderai in termini di resa del viso, guadagnerai con una scena epica che include il contesto. Ricordati però, come ho già detto, che la distorsione è maggiore vicino ai margini dell'inquadratura, quindi se hai bisogno di scattare un ritratto con un obiettivo grandangolare cerca di mantenere il soggetto, con tutti gli arti, il più vicino possibile al centro, per evitare di deformare queste parti del corpo.

### Si possono scattare ritratti con un obiettivo grandangolare?



Ci sono fotografi che ottengono bellissimi risultati scattando ritratti con obiettivi grandangolari, e scelgono di farlo perché ricercano un effetto ben preciso. Detto questo, questi fotografi hanno capacità decisamente avanzate, quindi conoscono le regole (usare obiettivi più lunghi, i cosiddetti “obiettivi per ritratto”, dà risultati migliori in termini di estetica del soggetto), ma le rompono di proposito per ottenere un certo effetto. Comprendono pienamente i limiti dei ritratti grandangolari e lavorano entro quei limiti. Ora, potrai arrivare a un punto in cui vorrai anche tu infrangere le regole, ma spero che accada dopo che avrai imparato a padroneggiare lo scatto con obiettivi più lunghi. In questo modo, violerai le regole perché le conosci e avrai bisogno di violarle per ottenere un effetto, non perché non saprai far meglio di così. Vedo tanti ritratti piuttosto orribili scattati da persone che non hanno mai imparato a scattare con obiettivi più lunghi (non sanno ciò che non sanno) e questo è evidente dalle loro fotografie. Dai un’occhiata alle immagini qui sopra. Lo scatto sulla sinistra è stato ottenuto con un obiettivo grandangolare. L’immagine a destra immortalava lo stesso soggetto, qualche momento dopo, nello stesso posto, ma con un obiettivo più lungo. La foto a sinistra non è orribile e il soggetto non appare tremendo, ma il risultato non è ottimale come nell’altro scatto (per cui è stato utilizzato un obiettivo per ritratti). Non cadere nella trappola: utilizza obiettivi di lunghezza focale maggiore per ora, poi, col tempo, potrai decidere se deviare verso gli obiettivi grandangolari.

## Perché evito gli obiettivi da 50 mm per ritratti in primo piano



50 mm a f/2,8



200 mm a f/2,8

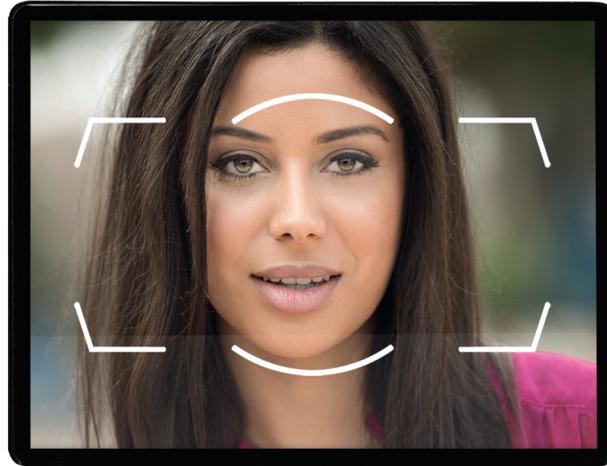
Gli obiettivi da 50 mm sono utili se scatti ritratti a figura intera, ma, se l'inquadratura include solo la testa, oppure testa e spalle, o un qualunque piano ravvicinato, la distorsione creata da questo tipo di obiettivo non rende per niente giustizia al soggetto (guarda le foto qui sopra: l'unica cosa che ho cambiato è l'obiettivo). So che le persone sono attratte dai 50 mm: si può trovare un f/1,8 per 100 euro o poco più, un prezzo incredibilmente basso per un obiettivo veloce e nitido con cui scattare in condizioni di scarsa luminosità e mettere fuori fuoco lo sfondo. Tuttavia, per ottenere uno sfondo sfocato con questo obiettivo devi avvicinarti molto al soggetto, quindi il viso risulterà distorto (guarda ancora la foto in alto a sinistra). Molti fotografi su Internet (me compreso) ti diranno di non scattare ritratti con obiettivi da 50 mm. Ma è Internet, giusto? Quindi troverai anche opinioni diverse, per esempio video di YouTube dal titolo "Perché vi serve un obiettivo da 50 mm per i ritratti". Ecco un paio di cose da tenere in considerazione. Spesso, i fotografi che scattano ritratti con i 50 mm sono fotografi di strada e hanno bellissime foto di anziani al parco con la pelle ruvida e consumata. In questo caso si tratta più di ritratti in stile documentario: lo scopo non è che il soggetto venga bene. Sono scatti notevoli, ma è uno stile che richiede molta pratica e un sacco di post-produzione. Il rovescio della medaglia è che questi obiettivi danno un effetto particolare. Ci sono fotografi che lo amano e hanno imparato a ottenere buoni risultati. Quindi, consiglierai a un amico di scattare ritratti con un 50 mm? No, non lo farei. Per via della distorsione, è più difficile ottenere un bel ritratto, anche se non impossibile. Ecco che cosa devi considerare: troverai tantissimi professionisti che ti sconsigliano l'uso di 50 mm per i ritratti, ma non ne troverai nessuno che ti dica di non usare 85 mm o obiettivi più lunghi. Questo dovrebbe farti riflettere. C'è un motivo se gli obiettivi più lunghi vengono definiti anche "obiettivi per ritratti".

## Sì, ti serve il paraluce



Ci sono tre ragioni per cui utilizzare il paraluce in dotazione. (1) È progettato specificamente per quell'obiettivo, per ridurre il *flare* che si potrebbe manifestare quando si scattano ritratti all'aperto. Il *lens flare* crea molti problemi, per esempio per gli anelli colorati che coprono parte dell'immagine, ma uno dei peggiori è la perdita generale di contrasto. Il paraluce riduce il *lens flare*, quindi evita questi problemi. (2) Protegge l'obiettivo dai graffi. Il paraluce ha evitato che il mio obiettivo si graffiasse più volte di quante ne possa contare, quindi lo utilizzo sempre. (3) È esteticamente bello. Mi spiace per la banalità, ma è così. Metti un paraluce su un obiettivo da 70-200 mm e apparirà molto più lungo, così gli altri fotografi si faranno da parte e ti lasceranno passare. In effetti, quest'ultima ragione probabilmente vale solo per gli uomini, quindi se siete donne e leggendo state scuotendo la testa e state pensando "Uomini. Pfff", non posso darvi torto.

## Tre cose che creano sfondi morbidi



Non basta la giusta apertura del diaframma. Devi anche avvicinarti al soggetto e allontanarlo dallo sfondo. In effetti, se dovessi scegliere tra zoomare o utilizzare un valore di f-stop basso per creare uno sfondo morbido e sfocato, sceglierei lo zoom. Ecco perché: posso utilizzare uno zoom, zoomare il mio soggetto a  $f/5,6$  o  $f/6,3$  e ottenere comunque uno sfondo morbido, purché lo sfondo di fronte al quale si trova il soggetto non sia attaccato a questo. Se invece non ho zoomato a sufficienza e ho utilizzato un'apertura di  $f/2,8$ , anche con un valore così basso lo sfondo sarà solo leggermente sfocato, se non per niente. È la combinazione di zoom sul soggetto, maggior distanza possibile tra soggetto e sfondo e un basso valore di apertura del diaframma che permette di ottenere quei fantastici sfondi fuori fuoco che creano la separazione del soggetto dal contesto (maggiore è la distanza del soggetto dallo sfondo, maggiore sarà la separazione).

## Distanza minima di messa a fuoco



Se scatti un ritratto e l'obiettivo non mette a fuoco, probabilmente è perché sei troppo vicino al soggetto. Gli obiettivi hanno una “distanza minima di messa a fuoco” quindi, se il tuo obiettivo non riesce a mettere a fuoco, significa che stai cercando di scattare a una distanza inferiore. Semplicemente fai un passo indietro e poi zooma per ottenere la stessa composizione (ecco perché mi piacciono così tanto gli obiettivi zoom). Come fai a scoprire qual è la distanza minima di messa a fuoco? A volte è stampata proprio sul corpo dell'obiettivo (come si vede nell'immagine sopra), o proprio nella parte anteriore, dove applicheresti il filtro. Potresti leggere qualcosa come “1.5 ft”: questa è la distanza minima di messa a fuoco. Una strana curiosità: penserai che la misura si riferisca alla fine dell'obiettivo, giusto? Invece non è così. Sarebbe troppo facile, troppo ovvio. La misura è presa a partire dal piano focale della fotocamera e il punto da cui viene misurata solitamente è segnato proprio sul corpo della macchina, utilizzando una linea dritta con un cerchio al centro. Quello è il piano focale da cui viene misurata la distanza. Beh, ora lo sai.

### Come agisce sullo sfondo la scelta dell'obiettivo



Ti ho parlato di compressione dei piani e di come sia efficace per far sì che il soggetto venga bene nella fotografia, ma la compressione non riguarda solo i volti delle persone: influenza anche la resa dello sfondo. Per esempio, se usi un obiettivo grandangolare (diciamo da 24 mm come nella foto in alto a sinistra) lo scenario viene allontanato, quindi lo sfondo sembra molto più distante dal soggetto di quanto non sia nella realtà. È perfetto quando vuoi che un'ambientazione risulti grande ed epica (la farai apparire più grande di quanto non sia realmente). Ora, se cambi e utilizzi un teleobiettivo o uno zoom lungo (come ho fatto in alto a destra, dove ho utilizzato un 70-200 mm), senza modificare alcuna impostazione della fotocamera, e fai molto zoom sul soggetto, lo sfondo apparirà non solo sfocato, ma anche molto più vicino al soggetto, come se fosse proprio alle sue spalle. Quindi, pensa a questo: quando scegli un obiettivo, stai prendendo una decisione importante dal punto di vista compositivo. Stai decidendo se lo sfondo sarà a fuoco e distante dal soggetto oppure sfocato e vicino al soggetto. Scegli saggiamente, mio giovane Padawan.

### Usali come andrebbero usati!



Come ho detto precedentemente in questo capitolo, gli obiettivi veloci (obiettivi con rapporto focale molto basso, come  $f/2,8$ ,  $f/2$ ,  $f/1,8$  e inferiori) sono costosi e, se hai intenzione di spendere quella quantità di denaro, utilizzali con il rapporto focale per cui li hai comprati o avrai sprecato i tuoi soldi. Se hai comprato un obiettivo da 85 mm  $f/1,8$  e ti ritrovi a scattare a  $f/4$ ,  $f/5,6$ ,  $f/11$  o qualunque valore diverso da  $f/1,8$ , non saprai perché hai comprato quell'obiettivo. Qualunque obiettivo tu abbia, ha rapporti focali  $f/5,6$ ,  $f/8$  e  $f/11$ . Per i ritratti, utilizza il rapporto focale per cui hai acquistato l'obiettivo e otterrai il miglior effetto che ti possa offrire.

## Devo comprare un obiettivo IS o VR? Beh, dipende



Ti sarai accorto, guardando gli obiettivi, che molti hanno sistemi IS (*Image Stabilization*, stabilizzazione dell'immagine) o VR (*Vibration Reduction*, riduzione delle vibrazioni) incorporati. Avrai anche notato, nel fare acquisti, che gli obiettivi con queste funzionalità incorporate costano di più, ma potrebbero valere la spesa a seconda del luogo in cui scatti i tuoi ritratti con luce naturale. Se ti accorgi di scattare molto all'alba, al tramonto o in situazioni di scarsa luminosità, i sistemi IS e VR possono essere effettivamente d'aiuto. Non aiutano se scatti a metà giornata con tempi di esposizione oltre 1/500 di secondo perché non hai bisogno di stabilizzazione dell'immagine con alte velocità dell'otturatore. I sistemi IS o VR sono utili in situazioni di scarsa illuminazione, in cui il tempo di esposizione è alto, 1/30 s, 1/8 s o perfino maggiore. In queste situazioni, IS o VR aiutano a stabilizzare l'obiettivo in modo da evitare oscillazioni della fotocamera, che danno foto sfocate. Quindi, in breve, aiutano in situazioni di scarsa illuminazione e, se l'obiettivo ha IS o VR, in questi casi dovresti decisamente attivarli. Se non scatti in condizioni di poca luce non ne avrai bisogno e con gli stessi soldi forse potrai comprare perfino un altro obiettivo. Pensa a come lavori e saprai se investire in queste tecnologie oppure no.